



calendario

Dal 13 al 20 Gennaio 2019

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

18-25 Gennaio: Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
"Cercate di essere veramente giusti" (Dt 16, 18-20)

Domenica	13 Gennaio	Battesimo del Signore, Raccolta dell'Offerta Mensile Pomeriggio in Oratorio con le famiglie
	Ore 16.00	
Lunedì	14 Gennaio	Benedizione delle case di via P.L. Monti 23
Mercoledì	16 Gennaio	Benedizione delle case di Largo Rapallo 2
Sabato	19 Gennaio	Ore 21.00 Piccole storie della grande guerra Rappresentazione teatrale di Youmani Onlus Recensione e informazioni all'interno.
Domenica	20 Gennaio	Il domenica dopo l'Epifania
... e anticipando:		
Domenica	27 Gennaio	Festa della Famiglia: aperitivo al termine della s. S. Messa delle 10.30 e pomeriggio in Oratorio

PARROCCHIE DEL DECANATO NIGUARDA - MILANO
GESÙ DIVIN LAVORATORE - S. DIONIGI IN PRATOCENTENARO -
S. CARLO ALLA CA' GRANDA

PELLEGRINAGGIO A
PRAGA-BRATISLAVA-BUDAPEST E VIENNA

7 GIORNI E 6 NOTTI IN AEREO E BUS

DAL 28 APRILE AL 4 MAGGIO 2019

QUOTA INDIVIDUALE € 1165 (SUPPL. SINGOLA € 210)

Iscrizioni entro il 31/01/19 con fotocopia documento
e versando €550 —Saldo entro il 31/03/19

informazioni in segreteria parrocchiale o sul sito della parrocchia

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagrand@gmail.com—sancarloallacagrand.it— facebook/sancarloallacagrand

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIII 13—20 Gennaio 2019 Foglio di informazione parrocchiale N. 1

«OGNUNO PUÒ APPORTARE LA PROPRIA PIETRA
ALLA COSTRUZIONE DELLA CASA COMUNE»



DAL MESSAGGIO
DEL SANTO PADRE **FRANCESCO**
PER LA CELEBRAZIONE DELLA
52° GIORNATA MONDIALE
DELLA PACE
1° GENNAIO 2019

Inviando in missione i suoi discepoli,
Gesù dice loro: «In qualunque casa
entriate, prima dite: "Pace a questa
casa!". Se vi sarà un figlio della pace,

la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi».

Offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo. E questa offerta è rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana.

La "casa" di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro singolarità e nella loro storia; è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. È anche la nostra "casa comune": il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e del quale siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine.

Sia questo dunque anche il mio augurio all'inizio del nuovo anno: "Pace a questa casa!". La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza.

Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione.

«**Se uno vuol essere il primo** – dice Gesù – sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti».

Papa Benedetto XVI ricordava che «L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all'edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana».

Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune. Oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

Papa Francesco

Il testimone: don Fabio Baroncini ex parroco di san Martino in Niguarda

L'ho conosciuto una notte di Natale, la prima volta che mio marito e io siamo usciti insieme. Gli ho scritto, negli anni, cento lettere: lettere da cristiana ignorante, lettere di domande, lettere di rabbia. Lui, con la sua faccia da montanaro della Valtellina, mi apriva sempre la porta. Era duro, spesso, con quella che riteneva una ragazza viziata. Le sue parole, i libri che mi ha fatto leggere, mi hanno educata. Un secondo padre. Oggi don Fabio è malato. Il



male gli mina il corpo, ma la lucidità resta piena. Parla con fatica. Sono andata a trovarlo e, franca come sempre sono stata con lui, gli ho chiesto come fa a sopportare una simile malattia. «Il seme deve marcire, per rinascere», mi ha risposto semplicemente. Gli ho domandato come si affronta un dolore che ti su-

pera. «Offrilo. Bisogna sempre offrire a Dio il proprio dolore». Io, una volta, non capivo. Ma offrire il dolore a Dio dà uno sbocco, una foce, a una massa che altrimenti è cieca. (E forse, da qualche parte del mondo, uno sconosciuto da quel dolore offerto trae un attimo di sollievo). Quell'uomo un tempo alto e imponente, ora piegato, spezzato e bisognoso costantemente di aiuto, è per me un poderoso testimone. Un generale, e io un povero fanfante. Nell'asprezza della malattia, lui così sovraneamente certo di un Dio buono.

**Marina Corradi-
da AVVENIRE**



I primi numeri del 2019 de *Il Segno* e *Tracce* sono in distribuzione nella nostra parrocchia.

Gennaio, mese della pace: «*Il Segno*», riflette sul messaggio del Papa per la 52ma Giornata mondiale della pace (ne vedete in prima pagina un passo), che ha per titolo «La Buona politica è al servizio della pace», i cui contenuti sono alla base della storia di copertina. L'editoriale del direttore Giuseppe Grampa ricorda i 70 anni

della Dichiarazione universale dei diritti umani, e le pagine del Primo piano tengono viva l'attenzione sul Discorso alla Città pronunciato dall'Arcivescovo alla vigilia della festa di Sant'Ambrogio. *Il Segno* è in distribuzione solo agli abbonati. Ma attenzione, è possibile inserirsi nella lista degli abbonati entro il 20 di ogni mese!

La Carità è il focus del numero di gennaio di *Tracce*, in distribuzione all'uscita delle messe a cura degli amici di CL. È la Carità l'impronta più forte del cristianesimo nella storia, la differenza vera. Capace di attraversare le contingenze, le epoche, i momenti bui, e di costruire, di generare un'umanità diversa. Di attrarre chi da una fede ridotta a dottrina e morale non si aspettava più nulla, temi trattati nell'intervista al politico basco Joséba Arregi e in quella al filosofo laico Salvatore Natoli. E il tutto a una sola condizione: non smarrire l'origine.



La Prima Guerra Mondiale compie 100 anni. Cosa resta dopo un secolo? E come questo evento ha influenzato la storia futura? Riflessioni, scene di vita, piccoli eroi e grandi avvenimenti in uno spettacolo dalle molteplici voci e dalle tante sfumature.

Quando siamo partiti con la scrittura di questo testo pensavamo di realizzare alcune brevi storie (corti teatrali) da mostrare al pubblico una accanto all'altra, per creare un quadro dalle diverse sfumature ma più i drammaturghi lavoravano, più si sentiva l'esigenza di un filo conduttore, la cui individuazione è stata quasi naturale: ciò che rimane.

La Prima Guerra mondiale sembra, infatti, molto lontana, ma sono passati solo 100 anni. Certo in questo secolo il mondo è completamente cambiato, ma portiamo con noi molto di quegli anni, anche se spesso non lo sappiamo. E così sono nati una cornice, una ambientazione comune, un personaggio che abita in una soffitta e che, in qualche modo, custodisce i ricordi. Le storie sono diverse, i colori hanno molte sfumature e ogni sguardo ha una sua prospettiva laterale, ma il sapore, l'emozione, l'atmosfera sono comuni. Sono quelli di chi il passato lo ha trovato in cantina, di chi ha scoperto una vecchia foto, di chi ha studiato con passione il periodo e di chi, con umiltà, ha provato a imbastire una piccola storia. Perché spesso, quando si aprono i vecchi scatoloni, quando si spolverano i mobili antichi della soffitta, quando si ascoltano le

Carissimo Amico, con questo logo abbiamo lanciato la sottoscrizione per il miglioramento dell'amplificazione e dell'illuminazione della nostra Chiesa parrocchiale. Come avrai potuto notare, siamo a un buon punto dell'installazione di strumenti moderni, più efficienti e di minor

**ASCOLTA
e VEDI!**

consumo energetico. La stima del progetto di miglioramento ammonta a 25.000 euro.

Ti propongo di partecipare alla raccolta fondi con il tuo contributo e ti ringrazio in anticipo per il tuo aiuto e la tua amicizia. Qui sotto vedi quanto **Don Jacques**

3.000	6.000	9.000	12.000	15.000	18.000	21.000	24.000	25.000
-------	-------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

TEATRO CARLO VERGA
SABATO 19 GENNAIO 2019 - ORE 21

**C I O C H E
R I M A N E**

**Piccole storie
della Grande Guerra**

ROSA
CECILE BERTAZZONI
DAVIDE BERGOLINI
SARA ANNA MELLI

CON
VALENTINA ACCORRONI
NICOLETTA CAGLIO
MICHELE CELESTANO
ROBERTO DE MARCI
GABRIELE MASTRO
LILLIANA PELLONI
LORELLA SALA
SANDRA TONARINI
ANNA VILLARI
CORO STELLA ALBERTA DI RIO
MUSTO
FRANCESCO MARIA FERRARIO

INGRESSO 10,00€
(STUDENTI 5,00€)
IL BIGLIETTO SARA DEVOLUTO IN BENEVOLENTA

INFO E PRENOTAZIONI:
338698292
oppure info@youmani.org

storie degli anziani, quando si guarda con occhi diversi qualcosa che è sempre stato lì, allora comincia l'avventura del raccontare. Così tanti autori, alcuni registi, un "maestro di cerimonie" hanno creato la struttura di questo spettacolo, in cui si muovono gli attori che danno voce e corpo ai ricordi custoditi in soffitta. Il coro è parte integrante dello spettacolo ed esegue brani sapientemente inseriti tra le parti salienti dello spettacolo. Info e prenotazioni 338 698292 oppure info@youmani.org (dalle note di regia di Chiara Bertazzoni, Youmani onlus)